

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro De Giovine.

In sede referente, il senatore Micara illustra, con una dettagliata relazione, il disegno di legge d'iniziativa del deputato Semeraro: « Revisione delle aliquote progressive dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici » (686), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo aver sottolineato che la ragione che ha determinato la presentazione del disegno di legge in esame è essenzialmente quella di venire incontro alle esigenze degli esercenti cinematografici che si sono trovati di fronte, negli ultimi anni, a una notevole diminuzione delle frequenze e degli incassi, il relatore chiarisce l'entità effettiva della diminuzione del gettito del tributo che deriverebbe, nella situazione attuale, dal provvedimento stesso, alla approvazione del quale si dichiara favorevole.

Il senatore Bertoli, dopo aver affermato che il disegno di legge in esame non risolve nè avvia a soluzione la crisi del cinema, rileva che per aiutare i Comuni sarebbe necessario elevare dal 67 al 90 per cento la quota dei diritti erariali di loro spettanza.

Il senatore Fortunati, premesso che il gettito di ogni tributo è legato alla dinamica della situazione generale, rileva in particolare che la giustificazione finanziaria del disegno di legge (copertura della diminuzione

del gettito derivante dal provvedimento) risiede — nell'opinione del relatore e del presentatore — prevalentemente nel favorevole andamento degli incassi negli ultimi due anni; ciò che apertamente contrasta con la ragione che avrebbe determinato la necessità di presentare il disegno di legge. Osserva inoltre — criticando l'attuale formulazione dell'articolo 2 — che sarebbe necessario regolare organicamente tutta la materia degli ingressi gratuiti ai pubblici spettacoli.

Il senatore Mariotti solleva taluni rilievi critici dichiarandosi in particolare dubbioso circa l'effetto di stimolo per la produzione cinematografica che dovrebbe derivare dal provvedimento in esame.

Il senatore Cenini, premesso che la crisi del cinema va risolta essenzialmente sul piano qualitativo, si dichiara perplesso sulla bontà del disegno di legge il quale potrebbe risolversi unicamente in una riduzione del gettito delle finanze comunali e statali.

Il senatore Jannaccone si dichiara contrario al disegno di legge per varie ragioni: anzitutto perchè è inutile e dannoso — a suo parere — intervenire con una disposizione particolare quando si è in attesa di discutere un disegno di legge sull'ordinamento generale del settore cinematografico; in secondo luogo perchè è opportuno che quando si stabiliscono sgravi fiscali si fissi nello stesso tempo una corrispondente maggiore entrata; infine perchè è probabile che l'adozione della scala di percentuali prevista determini un aumento dei prezzi al consumo. Propone per-

tanto un rinvio del problema in attesa dell'esame della summenzionata legge di carattere generale.

Alla discussione partecipano anche il Presidente Bertone, i senatori Oliva, Bosco, Ruggeri, Conti e il Sottosegretario Piola il quale, dopo aver rilevato che la ripresa degli incassi e delle frequenze non è stata tale da riportare il settore degli esercenti nella situazione precedente, fornisce una serie di dati a chiarimento delle varie questioni sollevate durante la discussione e si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il seguito dell'esame del provvedimento viene infine rinviato ad altra seduta.

ISTRUZIONE (6^a)

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Il Presidente precisa di aver convocato la Commissione perchè esprima il suo avviso sui numerosi emendamenti presentati in Aula nel corso della discussione generale sul disegno di legge: « Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 » (129); e ciò allo scopo di dare al relatore la possibilità di interpretare fedelmente in Aula la volontà della Commissione stessa.

Il senatore Luporini osserva che la discussione generale non è ancora chiusa e che sono già preannunciati nuovi emendamenti dal gruppo socialista; riterrebbe perciò opportuno, anche in considerazione dell'assenza dei senatori Donini e Venditti, presentatori di numerosi emendamenti, il rinvio della seduta alla settimana prossima.

Il Presidente, accogliendo la richiesta del senatore Luporini, rinvia ad altra seduta l'esame degli emendamenti.

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Mannironi.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Tartufofoli ed altri: « Norma interpretativa dell'articolo 1 del decreto legislativo 1° aprile 1947, n. 273, concernente la proroga dei contratti agrari » (638).

Intervengono: il relatore Carelli, il Presidente e il Sottosegretario di Stato. L'articolo unico del disegno di legge viene quindi approvato con una modifica del senatore Milillo intesa a considerare le esigenze dell'occupazione della mano d'opera. Viene anche modificato il titolo del provvedimento.

In sede consultiva, il senatore Ferrari dà lettura del parere da lui redatto in senso favorevole sul disegno di legge: « Abolizione delle addizionali provinciali e comunali sul reddito agrario » (754). Intervengono quindi: il senatore Carelli, che solleverebbe dal pagamento dell'imposta terreni i piccoli coltivatori diretti impegnati nel pagamento della terra loro assegnata, il senatore Ristori, secondo il quale dovrebbero essere abolite anche le imposte fondiari e relative sovraimposte comunali e provinciali gravanti sui coltivatori diretti, il senatore Desana, che concorda sulla necessità che il provvedimento segni l'inizio di una politica di sgravi fiscali per l'agricoltura e nello stesso tempo invita il Governo a tener conto della situazione dei bilanci degli Enti locali, il senatore Ragno, favorevole al disegno di legge ma propenso a bloccare le sovraimposte del settore agricolo studiando contemporaneamente un sistema di contribuzione da parte degli altri settori produttivi a favore del risanamento dei bilanci degli Enti locali, il senatore Sereni, che si dichiara favorevole all'esonero suggerito dal senatore Carelli, suggerimento concretato nel frattempo dallo stesso senatore Carelli in un ordine del giorno. Il Presidente infine conclude l'esame del parere rilevando che la Commissione dell'agricoltura non può che essere favorevole e assicurando che lo estensore del parere terrà conto delle osservazioni formulate. Viene quindi decisa la trasmissione del parere alla 5^a Commissione e viene approvato l'ordine del giorno del senatore Carelli, sottoscritto anche da alcuni senatori della sinistra.

La Commissione riprende quindi l'esame dei due disegni di legge d'iniziativa popolare: « Trattamento tributario delle cooperative e loro consorzi » (600) e « Disposizioni per il credito alle cooperative » (601). Dopo un ampio intervento del Presidente parlano, su una questione procedurale, i senatori Carelli, Milillo, Desana, estensore del parere, e il Sottosegretario di Stato. Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

Prima che sia tolta la seduta alcuni senatori intervengono su questioni varie. I senatori Ristori e Marabini deplorano l'esclusione da parte di alcuni Ispettorati dell'agricoltura del rappresentante di una nota organizzazione sindacale dai Comitati provinciali dell'agricoltura.

A sua volta il senatore Carelli lamenta che il Ministero dell'agricoltura abbia trasmesso a quello dell'industria un parere sul provvedimento delle lane d'Italia disattendendo il parere espresso dalla Commissione dell'agricoltura il 25 maggio 1959.

Dal canto suo il senatore Desana rileva che ai Comitati provinciali dell'agricoltura non sono spesso invitati i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali.

Il senatore De Leonardis infine deplora la tendenza di certi organi burocratici a sostituirsi ai rappresentanti di organi elettivi. Ricorda inoltre l'opportunità che si stabilisca la data della seduta, a suo tempo prospettata, sui problemi urgenti dell'agricoltura.

Il senatore Carelli comunica quindi, a richiesta del Presidente, che inviterà i colleghi incaricati dell'esame preliminare dei provvedimenti sulla caccia a riunirsi il 20 novembre prossimo.

Richiesto dal Presidente, il senatore Desana, relatore sul provvedimento relativo alla coltura delle nocciole, comunica che la Sottocommissione ha esaurito il suo compito e che egli ha predisposto la relazione.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Angela Gotelli.

All'inizio della seduta, il Presidente informa che l'atteso disegno di legge sulla formazione professionale dei lavoratori, presentato dal Governo, (n. 740) è stato deferito all'esame della 6^a Commissione (Istruzione) previ pareri delle Commissioni 5^a e 10^a. L'annuncio di questa assegnazione è contenuto in una lettera del Presidente del Senato, nella quale si mette in rilievo che una parte del disegno di legge, e precisamente il titolo III, interessa la competenza esclusiva della 10^a Commissione, e si precisa che per questa parte il Presidente della 6^a Commissione concorda sull'opportunità di recepire nella relazione e nel controprogetto il parere della Commissione del lavoro e le eventuali proposte di emendamenti da questa presentate.

Sull'argomento prendono la parola i senatori Bitossi, De Bosio, Varaldo e Di Prisco. I senatori Bitossi e Di Prisco sostengono l'opportunità che sia costituita una Commissione speciale per l'esame del disegno di legge, mentre i senatori De Bosio e Varaldo si dichiarano soddisfatti dell'assegnazione decisa dal Presidente del Senato.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Milillo ed altri: « Estensione ai mezzadri e coloni e loro familiari delle prestazioni economiche e sanitarie dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali » (222).

Il Presidente dà lettura dei pareri delle Commissioni d'agricoltura e di finanze e tesoro. Quest'ultima si dichiara contraria al disegno di legge, sia per preoccupazioni riguardanti l'aumento degli oneri a carico della agricoltura, sia per un dissenso sull'opportunità della delega al Governo contenuta nell'articolo 3. Dal canto suo la Commissione di agricoltura ha riveduto in parte le conclusioni del proprio parere: essa, mentre approva senza riserve l'estensione dell'assistenza sanitaria a tutti i mezzadri e coloni senza obbligo di accertarne lo stato di bisogno, auspica altresì che si esamini la possibilità di apportare qualche modificazione alla vigente disciplina concernente l'assistenza economica agli infortunati, sulla linea di ciò che propone l'articolo 1 del disegno di legge in esame.

Successivamente la Commissione ascolta un'esposizione del senatore Milillo. Il proponente del progetto di legge comunica, anzitutto, che la proposta relativa all'estensione dell'assistenza sanitaria, è superata dall'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1959, n. 471, recante le norme di attuazione della legge 21 marzo 1958, n. 313. Passando ad illustrare la parte relativa all'estensione ai mezzadri e coloni dell'indennità giornaliera per invalidità temporanea derivante da infortunio, l'oratore osserva che fra mezzadri e lavoratori salariati non esistono più differenze sostanziali di situazione economica; analogo è, poi, in particolare, il danno che le due categorie si trovano a subire in caso di infortunio sul lavoro. D'altro canto il senatore Milillo mette in rilievo che la tendenza della legislazione più recente, anche in Italia, è orientata verso l'estensione di un minimo di sicurezza sociale a tutte le categorie di lavoratori, subordinati o indipendenti. Il proponente del disegno di legge dichiara inoltre di ritenere che l'onere finanziario potrà aggirarsi sui 300-400 milioni annui; e conclude dicendosi disposto a modificare il testo dell'articolo 3, per venire incontro all'obiezione mossa dalla Commissione finanze e tesoro.

Prende la parola successivamente il relatore senatore Militerni, il quale — dopo avere ripetuto alcuni motivi di perplessità sul disegno di legge, specie in ordine alle difficoltà di accertamento sulla causa degli infortuni e all'esigenza di assicurare la giustizia distributiva nel settore delle indennità in questione — chiede il rinvio della discussione alla prossima seduta. E in tal senso la Commissione decide.

Si riprende successivamente l'esame del disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri: « Abrogazione della legge 9 aprile 1931, n. 358, e della legge 6 luglio 1939, n. 1092 » (143). Il relatore, senatore De Bosio, comunica di avere completato l'elaborazione delle proposte integrative del testo originario (il quale contempla, come è noto, l'abrogazione pura e semplice delle leggi vigenti sulle migrazioni interne). Su tali proposte si è dichiarato completamen-

te d'accordo il senatore Banfi, mentre il senatore Bitossi, terzo componente dell'apposita Sottocommissione, ha sollevato alcune riserve.

Il senatore De Bosio illustra poi, diffusamente, i criteri informativi e le linee fondamentali delle sue proposte, mettendo in rilievo che queste si ispirano a principi di libertà e tendono all'attuazione integrale della Costituzione in questa materia.

Dopo un breve intervento del senatore Bitossi — il quale ribadisce la sua preferenza per l'approvazione del testo originario senza modificazioni od aggiunte — l'esame degli articoli e degli emendamenti è rinviato ad una prossima seduta.

In sede consultiva, viene esaminato il disegno di legge: « Trattamento giuridico ed economico degli assuntori dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato » (575), su cui la Commissione è chiamata ad esprimere un parere alla 7^a Commissione permanente.

Il senatore Cesare Angelini illustra ampiamente le funzioni e la situazione degli assuntori delle Ferrovie, mettendo soprattutto in rilievo i molti e gravi aspetti negativi del loro attuale trattamento giuridico ed economico. Il disegno di legge tende a rimediare a queste deficienze, e migliora sensibilmente la posizione degli assuntori. Perciò il senatore Angelini propone che la 10^a Commissione esprima parere favorevole per la parte di sua competenza, ed annuncia la sua intenzione di presentare, presso la 7^a Commissione, alcune proposte di emendamenti che valgano a migliorare ulteriormente le disposizioni del progetto governativo.

Dopo brevi interventi dei senatori Di Prisco e Bitossi, la Commissione decide di esprimere parere favorevole, con l'auspicio che la 7^a Commissione possa apportare al progetto qualche ulteriore miglioramento, per adeguare più compiutamente il trattamento degli assuntori alla delicatezza e all'importanza delle funzioni che essi svolgono.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Pessi ed altri: « Norme integrative ed interpretative della legge 1° luglio 1955, numero 638, sulla previdenza del personale del-

le aziende private del gas » (584). Riferisce il senatore Varaldo, ricordando che un analogo progetto fu esaminato dalla Commissione nella precedente Legislatura. Si trattava e si tratta di risolvere il problema relativo all'iscrizione dei dipendenti dell'« Ansaldo-Coke » al « Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas ». Nella II Legislatura, la discussione sul progetto presentato a questo fine dai senatori Bitossi ed altri (numero 1889) non fu condotta a termine, sia perchè erano sorti dubbi sulla formulazione della norma (che si temeva potesse venire applicata ad altri casi non voluti), sia perchè il Sottosegretario al lavoro del tempo, accettando un apposito ordine del giorno della 10ª Commissione, aveva dato affidamenti che il problema sarebbe stato favorevolmente risolto in via amministrativa. In questa sede, tuttavia, nulla è stato fatto; pertanto il relatore ritiene opportuna l'approvazione del progetto di legge, la cui formulazione è più soddisfacente rispetto a quella della passata Legislatura, sotto il profilo a cui si è dianzi accennato.

Parlano successivamente i senatori Bitossi e De Bosio e il Sottosegretario di Stato Angela Gotelli, che esprime l'avviso non favorevole del Ministero del lavoro sul progetto di legge.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta. Nel frattempo una Sottocommissione, composta del relatore e dei senatori Banfi e Barbareschi, esaminerà il testo del disegno di legge dal punto di vista tecnico-legislativo, per riferirne poi alla Commissione plenaria.

IGIENE E SANITA' (11ª)

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

Il senatore Mammucari esprime vive perplessità in relazione alle annunciate esplosioni atomiche francesi nel Sahara. Tali perplessità di carattere tecnico e non politico vengono condivise dai senatori Alberti ed al-

tri. La Commissione chiede al ministro Giardina di riferire sulle garanzie che al riguardo sono state offerte dalla Francia al Governo italiano.

In sede deliberante, la Commissione ascolta anzitutto una breve relazione del Presidente Benedetti sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Franzini ed altri: « Modifiche alla composizione del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio provinciale di sanità » (554). Viene accolta la proposta di rinviare la discussione per abbinarla a quella di una iniziativa di legge governativa sulla stessa materia, in corso di elaborazione.

Il senatore Monaldi illustra quindi le finalità del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Boccassi ed altri « Collocamento a riposo dei sanitari ospedalieri di ruolo » (581). Dopo un intervento in senso sfavorevole al disegno di legge del senatore Lorenzi, la Commissione delibera di rinviare l'esame del provvedimento.

Si inizia successivamente la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Modificazione degli articoli 114 e 121 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 » (619). Dopo una relazione del Presidente Benedetti che, richiamate le agevolazioni già previste dalla vigente legge, propone alla Commissione due emendamenti e dopo gli interventi dei senatori Monaldi, Lorenzi e Lombardi, la Commissione rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La Commissione accoglie poi la richiesta del ministro Giardina di rinvio ad altra seduta del disegno di legge presentato dai senatori Santero ed altri: « Nuovo ordinamento della carriera e della posizione giuridica del personale medico degli ospedali » (655). In relazione a tale iniziativa legislativa la Commissione fa voti perchè le amministrazioni ospedaliere sospendano l'emissione di nuovi bandi di concorso in attesa della legge.

Il senatore Benedetti riferisce quindi brevemente sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bucalossi ed altri: « Concessione di un contributo straordinario di 35 milioni per l'organizzazione in Roma del XII Congresso biennale dell' " International College of Sur-

geons" (Congresso internazionale di chirurgia) » (705), già approvato dalla Camera dei deputati. La Commissione rileva anzitutto in generale l'opportunità che nel bilancio del Ministero della sanità sia iscritta una somma che consenta al Ministro di assegnare discrezionalmente, di volta in volta, a seconda dell'importanza scientifica dei Congressi medici, sovvenzioni statali. Infine, non concordando con il parere contrario all'approvazione del disegno di legge espresso dalla Commissione finanze e tesoro, la Commissione dà mandato al Presidente Benedetti di redigere una relazione da trasmettere all'Assemblea alla cui discussione e votazione è pertanto rimesso il provvedimento ai sensi dell'articolo 31, ultimo comma, del Regolamento del Senato.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Il Presidente, in inizio di seduta, illustra i criteri direttivi del disegno di legge: « Aumento del capitale di fondazione del Banco di Napoli e del fondo di dotazione del Banco di Sicilia » (763), per il parere da darsi alla 5ª Commissione. Da un punto di vista generale, il senatore Jannuzzi ricorda che il capitale di fondazione del Banco di Napoli e quello del Banco di Sicilia sono contenuti ormai da lungo tempo in limiti molto modesti; donde l'opportunità di procedere all'aumento dei capitali stessi, sia per eliminare talune conseguenze negative derivanti agli Istituti da tale situazione, sia in relazione alla esigenza già riconosciuta ad alcune grandi Banche dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio di elevare il proprio capitale.

Data la natura giuridica di fondazione del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, era necessario, naturalmente, l'intervento dello Stato per adeguare le rispettive dotazioni, in modo da mettere gli Istituti medesimi su uno stesso piano di operatività con le altre

Aziende bancarie di primaria importanza, anche per favorire, segnatamente, l'evoluzione, in atto, del processo d'industrializzazione nelle regioni meridionali.

Il Presidente passa, quindi, ad un esame più dettagliato e particolareggiato di alcuni articoli del disegno di legge; dopo interventi dei senatori Crespellani, Crollanza e Bertoli, su proposta del senatore D'Albora il seguito dell'esame del disegno di legge viene rinviato ad una prossima seduta, onde dar modo alla Commissione di acquisire nuovi elementi di giudizio.

La Giunta procede, quindi, all'esame del disegno di legge « Costruzione ed assegnazione di alloggi al comune di Torre Annunziata, città sinistrata dallo scoppio del 21 gennaio 1946 » (191), d'iniziativa del senatore Sereni ed altri, che si trova all'esame della 7ª Commissione.

Il senatore Crollanza si dichiara, in via preliminare, contrario a disegni di legge speciali, quale il presente, inteso a sovvenire alle esigenze di questa o di quell'altra località, sia pure duramente provata, mentre a tale scopo possono provvedere le varie iniziative legislative già assunte in favore della edilizia popolare ed economica. Ritiene, comunque, che la Giunta dovrebbe ascoltare il Ministro dei lavori pubblici, perchè riferisca su quanto è già stato fatto nel comune di Torre Annunziata e sul piano di opere eventualmente programmate.

La senatrice Palumbo fa presente che, a suo avviso, il Ministro dei lavori pubblici, in tale occasione, potrebbe fornire alla Giunta un quadro completo di tutta intiera la situazione edilizia del Mezzogiorno e delle Isole, onde metterla di fronte ad un quadro d'assieme, che eviti iniziative non coordinate e non collegate.

Il senatore Bertoli ricorda che la situazione del comune di Torre Annunziata presenta caratteri del tutto particolari, per cui occorrerebbe provvedere con un apposito disegno di legge; tuttavia, aderisce alla richiesta della senatrice Palumbo.

Il Presidente, in conclusione, rende noto che rivolgerà un invito al Ministro dei lavori pubblici nel senso prospettato dai senatori che sono intervenuti nel dibattito.

Anche relativamente al disegno di legge: « Istituzione di un Ente acquedotti e fognature calabresi (E.C.A.F.) » (586), d'iniziativa del senatore Salomone, all'esame della 7^a Commissione, il senatore Crollanza ritiene che dovrebbe esser presente alla discussione il Ministro dei lavori pubblici, dato che gli risulta che quel Ministero ha in animo di provvedere, attraverso un piano di riordinamento generale alla gestione degli acquedotti calabresi. Il Presidente dà assicurazione al senatore Crollanza che si farà interprete presso il Ministro dei lavori pubblici del desiderio da lui espresso.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE CONCERNENTI LA DURATA E LA COMPOSIZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1959. — *Presidenza del Vice Presidente PICCIONI.*

Dopo aver osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Enrico De Nicola, la Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto, per acclamazione e all'unanimità, il senatore Patrone.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

7^a Commissione permanente
(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Venerdì 13 novembre 1959, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. SPEZZANO ed altri. — Interpretazione autentica dell'ottavo comma dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959, relativo al canone dovuto dalle società

elettriche ai Comuni dei bacini imbriferi montani (182).

2. Norme interpretative della legge 27 dicembre 1953, n. 959, sulle acque e sugli impianti elettrici delle zone montane (564).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento giuridico ed economico degli assuntori dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato (575).

2. GALLOTTI BALBONI Luisa ed altri. — Proroga del termine assegnato per la esecuzione del piano di risanamento della città di Ferrara (621).

3. TRABUCCHI. — Modifiche alla legge 30 novembre 1952, n. 1844, concernente la sistemazione a ruolo del personale straordinario delle Ferrovie dello Stato (651).

4. Aumento da 10 miliardi di lire a 15 miliardi di lire del contributo straordinario dell'Erario alle Ferrovie dello Stato per il Fondo pensioni e sussidi di cui alla legge 10 ottobre 1950, n. 907 (708).

5. Finanziamento della seconda fase esecutiva del piano quinquennale per l'ammodernamento ed il potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato (711).

6. Modificazione degli articoli 112 e 122 del Codice postale e delle telecomunicazioni (728).

7. Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.) (744).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato (752) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).